



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i., di seguito D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

**Visto** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296." e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lett. h);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota prot. 397901 del 14 giugno 2012, con la quale il Comune di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il complesso immobiliare appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. 8080 dell'11 luglio 2012;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che il complesso sportivo

denominato CENTRO BALNEARE CAIMI

sito in

provincia MILANO

comune MILANO

indirizzo VIA CARLO BOTTA, 18

censito al

Foglio 479 N.C.E.U. particelle 135, 136, 137, 137/sub. 701, 156/subb. 701-702, 162

come dalla allegata planimetria catastale;



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

di proprietà del Comune di Milano, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3-lettera "d" del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### **DECRETA**

il complesso sportivo denominato CENTRO BALNEARE CAIMI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dello art. 10, comma 1 e comma 3-lettera "d" del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel medesimo Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica formano parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D. Lgs. citato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è altresì trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. citato, al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **19 OTT 2012.**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

<b>Identificazione del Bene:</b>	
Denominazione	CENTRO BALNEARE CAIMI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA CARLO BOTTA, 18
Natura	COMPLESSO SPORTIVO
<b>Foglio N.C.E.U.</b>	<b>Particelle</b>
479	135, 136, 137, 137/sub. 701, 156/subb. 701-702, 162 =====

**Relazione Storico - Artistica:**

Il *Centro Balneare Caimi*, esteso su un'area di circa 8500 mq tra le vie Pier Lombardo e Carlo Botta [zona Porta Romana], fa parte di un gruppo di centri balneari realizzati negli anni '30 del Novecento su impulso del regime fascista. La proposta di costruire sette piscine rionali invece che pochi, elitari, complessi termali, viene formulata dall'ing. Luigi Lorenzo Secchi [1899-1992], attivo nell'Ufficio Tecnico Comunale a partire dal 1925 e autore, nel 1928, di una delle prime vasche pubbliche all'aperto a Milano: la piscina della Scuola "Umberto di Savoia" nell'area del Parco Trotter. L'ipotesi di Secchi trova riscontro nella Delibera podestarile del 30 ottobre 1928, nella quale si afferma che: "nei confronti delle necessità igieniche della popolazione si rende opportuno provvedere alla costruzione di nuovi stabilimenti di una certa importanza e capacità, che possano soddisfare almeno in parte le richieste dei nuovi popolosi quartieri della periferia in relazione al continuo espandersi della città". Pochi mesi dopo il completamento della piscina del Parco Trotter, Secchi pubblica sulla rivista «il Politecnico» un articolo dedicato a "le piscine pubbliche all'aperto", nel quale espone un preciso e dettagliato "programma per dotare Milano di un sistema di stabilimenti balneari estivi, completo di localizzazioni, fasi di attuazione, stima dei costi e progetto tipo" [Ferrari, 1999]. Il progetto tipo prevede "una grande vasca da 4000 mq per 1500 bagnanti, sul cui asse longitudinale erano collocati la palazzina dei servizi generali e gli spogliatoi, affiancata da due piccoli padiglioni contenenti le docce e i gabinetti" [Brambilla, 2008]. Il primo impianto realizzato, la piscina Guido Romano, "di fatto è la trasposizione del progetto tipo pubblicato l'anno precedente" [Brambilla, *ibidem*]. Sulla base delle linee guida tracciate da Secchi, l'ing. Bertera e l'arch. Perlasca dell'Ufficio Tecnico del Comune di Milano realizzano nel 1939 il Centro Balneare intitolato a Giuseppe Caimi, tenente degli alpini nella Prima Guerra Mondiale, medaglia d'oro al valore militare, atleta schermitore e centrocampista dell'Inter dal 1911 al 1913. La struttura è dotata di due vasche: quella olimpica da 50 mt, convenzionalmente rettangolare, a cui si allinea una vasca più corta, emisferica, connotata al centro da una scultura in bronzo raffigurante tre fenicotteri. Se i lati sono delimitati da due lunghi corpi simmetrici di cabine e servizi per il pubblico (il blocco est in parte ricostruito e ampliato), il corpo d'accesso su via Botta, in forme



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

caratteristiche del Ventennio e a paramenti perlopiù in mattoni a vista, è caratterizzato da emergenze come la torre con orologio e l'alta ciminiera. Anche l'interno manifesta una regolare essenzialità, dove gli ampi specchi d'acqua circondati da piani e gradinate in pietra chiara, il solarium sistemato a verde e le piantumazioni perimetrali rievocano il fascino le suggestioni delle composizioni metafisiche coeve.

Fonti e bibliografia:

- Alberto Ferrari, *Architetture sociali per una città moderna*, in: Elisabetta Susani (a cura di), *Milano dietro le quinte. Luigi Lorenzo Secchi*, Electa, Milano 1999;
- Paolo Brambilla, *Architetture d'acqua: le piscine milanesi nel Novecento*, Fond.° Architetti P.P.C. della Provincia di Milano, 2008.

Milano, li **19 OTT 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

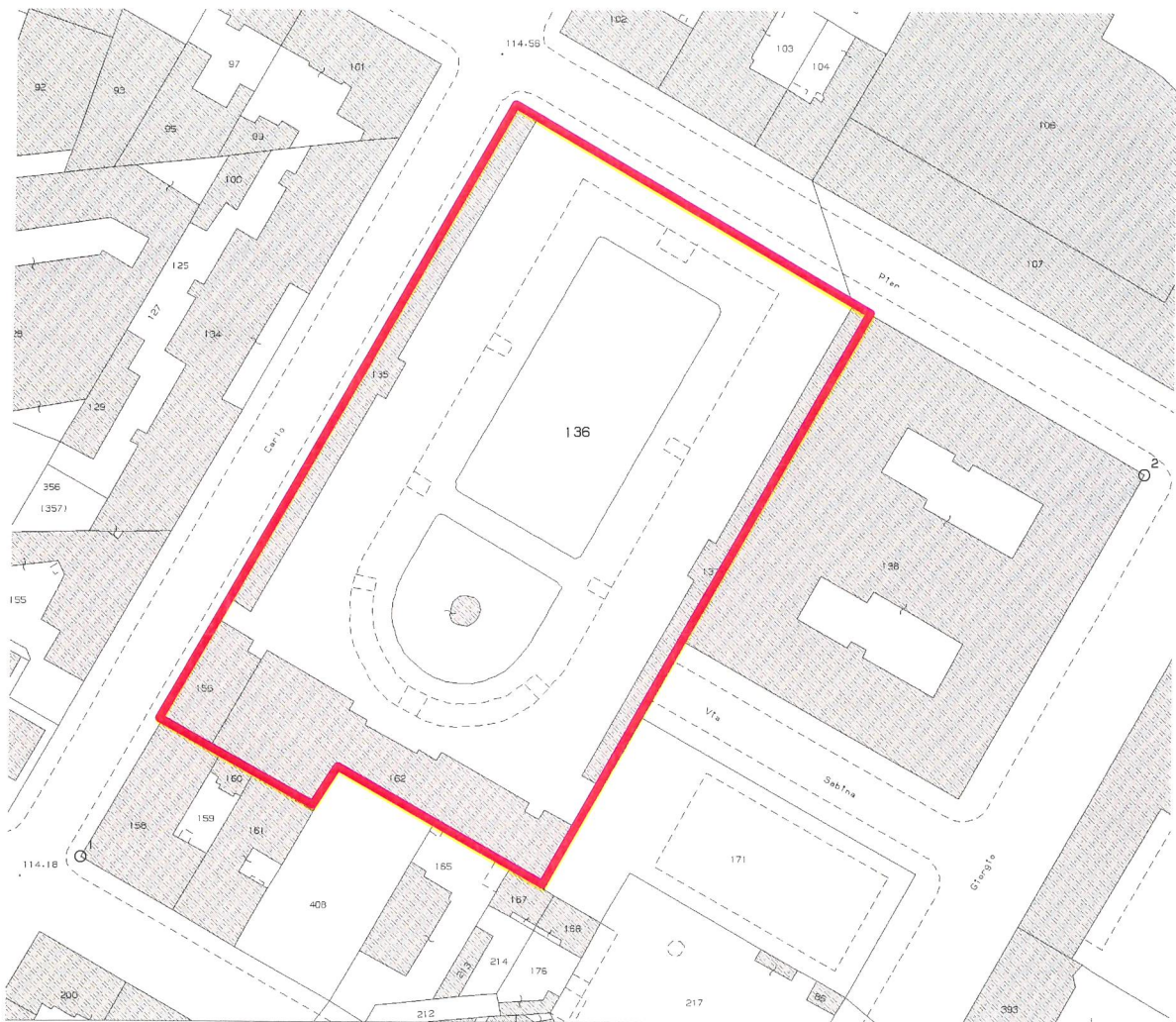
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

**MILANO (MI) – CENTRO BALNEARE CAIMI**  
**estratto di individuazione catastale**



Milano, li **19 OTT 2012**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina